



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica.
Settore Tecnico Regionale Novara Verbania
tecnico.regionale.no_vb@cert.regione.piemonte.it*

**COMUNI DI DOMODOSSOLA , CREVOLADOSSOLA, TRONTANO E
MASERA (VB)**

**Taglio della vegetazione per la manutenzione straordinaria
di opere arginali del Fiume Toce.**

Soggetto proponente: *REGIONE PIEMONTE
Settore Tecnico Regionale Novara Verbania*

Codice Fiscale: *80087670016*
Partita Iva: *02843860012*
Indirizzo: *Via Mora Gibin 4 - NOVARA*

I Progettisti

Dott. For. Pelfini Federico

Ing. Massimo di Bari

visto

Il Dirigente del Settore e
Responsabile del Procedimento
Geol. Ing. Mauro Spanò

23/05/2019

1 PREMESSE GENERALI E DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO: INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO E CONFINE DELL'AREA

L'intervento ha l'obiettivo di ripristinare le adeguate condizioni di manutenzione delle opere arginali del Fiume Toce, al fine di conservarne la funzione di contenimento delle piene, consentire il periodico monitoraggio e la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria.

Infatti, la vegetazione arborea, oggetto di taglio, invade le opere di difesa, in particolare la porzione sommitale (larghezza variabile fra i 4 e i 9 ml) e il paramento interno, creando condizioni di destabilizzazione dell'opera stessa.

Opere interessate.

Gli interventi saranno localizzati come segue:

- in sinistra orografica nei Comuni di Crevoladossola e di Domodossola, a monte della confluenza Toce-Bogna;
- in destra orografica, nei Comuni di Trontano e Masera, a monte del Ponte della Mizzoccola.

OPERA ARGINALE TOAR0021

Quest'opera ricade in parte nel comune di Crevoladossola e in parte in quello di Domodossola.

E' stata oggetto di verifiche nel 2003, nell'ambito della redazione dello "Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Toce nel tratto da Masera alla foce" da parte dell'allora Autorità di Bacino del Fiume Po.

Nell'ambito di tale attività si era accertata la necessità di un intervento di manutenzione straordinaria, codificato come TO-MS-01 "Crevoladossola", consistente nella realizzazione di una nuova berma in massi da realizzare in adiacenza alla berma esistente.

L'intervento di taglio della vegetazione, pertanto, è necessario per procedere alla redazione di un progetto di sistemazione secondo quanto previsto nello Studio sopra citato.

OPERA ARGINALE TODL0040

Quest'opera, che ricade in parte in Comune di Masera e in parte in Comune di Trontano, è stata oggetto di verifiche nel 2003, nell'ambito della redazione dello "Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Toce nel tratto da Masera alla foce" da parte dell'allora Autorità di Bacino del Fiume Po.

Nell'ambito di tale attività si era accertata la necessità di un intervento di manutenzione straordinaria, codificato come TO-MS-02 "Masera", consistente nella realizzazione di una nuova berma in massi da realizzare in adiacenza alla berma esistente e il ripristino della mantellata.

L'intervento di taglio della vegetazione, pertanto, è necessario per procedere alla redazione di un progetto di sistemazione secondo quanto previsto nello Studio sopra citato.

Si deve, inoltre, tener conto della prossimità con gli attraversamenti ferroviario (ferrovia Vigezzina) e stradale (ponte della Mizzoccola), oltre che della presenza dell'immissione del Rio Lanca e del suo canale scolmatore, realizzato circa 300 metri più a monte.

L'intervento consiste in un taglio di manutenzione straordinaria con asportazione dei soggetti arborei sulla porzione sommitale e sul paramento interno della difesa, con rilascio della fascia arborea sul paramento esterno, fatto salvo un limitato prelievo dei soggetti di maggiori dimensioni che potenzialmente possono compromettere la stabilità dell'opera.

La compagine forestale in esame si presenta come una fustaia disetanea o coetanea per gruppi ripariale a prevalenza di Pioppo nero, Robinia e Salici.

Di seguito vengono riassunti i dati catastali delle particelle oggetto d'intervento.

Area di Crevoladossola-Domodossola (a monte dell'intersezione con il Torrente Bogna)

COMUNE	DATI CATASTALI						TITOLO DI POSSESSO DA PARTE DEL SOGGETTO PROPONENTE	
	S E Z.	FO	PART	SU B	SUPERFICIE			PROPRIETARIO
					ha	are		
Crevoladossola		53	236			0.79	COMUNE	100%
Crevoladossola		53	243			N.D.	COMUNE	100%
Crevoladossola		53	45			45.20	DEMANIO ACQUE	100%
Crevoladossola		58	886			3.85	COMUNE	100%
Crevoladossola		53	16		1	79.30	COMUNE	100%
Crevoladossola		58	887			0.99	COMUNE	100%
Crevoladossola		58	888			1.16	COMUNE	100%
Crevoladossola		58	889			0.41	COMUNE	100%
Crevoladossola		58	890			0.67	COMUNE	100%
Crevoladossola		58	891			2.19	COMUNE	100%
Crevoladossola		58	892			35.29	PRIVATO ESPROPRIATO	100%
Crevoladossola		58	893			3.37	PRIVATO ESPROPRIATO	100%
Crevoladossola		58	1006			9.81	PRIVATO ESPROPRIATO	100%
Crevoladossola		58	895		1	43.15	COMUNE	100%
Crevoladossola		58	896			1.25	COMUNE	100%
Crevoladossola		58	0			-	DEMANIO ACQUE	100%
Domodossola		11	332		1	98.50	DEMANIO ACQUE	100%
Domodossola		11	242			90.65	DEMANIO ACQUE	100%

Area di Trontano e Masera a monte del Ponte della Mizzoccola.

COMUNE	DATI CATASTALI							TITOLO DI POSSESSO DA PARTE DEL SOGGETTO PROPONENTE
	SEZ.	FO	PART	SU B	SUPERFICIE		PROPRIETARIO	
					ha	are		
Trontano		29	134			36.60	Demanio acque	100%
Masera		27	154		1	57.40	COMUNE	100%
Masera		27	153			18.20	COMUNE	100%

Le suddette aree vengono rese disponibili dal proprietario per l'esecuzione degli interventi previsti nei termini indicati dalla misura.

2 ASPETTI NORMATIVI E RAPPORTI CON ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

2.1 Vincoli

Tipologia di Vincolo	Presenza
Vincolo paesaggistico (D.Lgs. n. 42/2004)	SI
Vincolo idrogeologico L. 3267/23 – L.R. 45/89	NO
Area inclusa nel sistema di Aree Protette nazionale in quanto Sito Natura 2000 (SIC o ZPS)	SI

2.2 Strumenti di pianificazione territoriale vigenti

Pianificazione forestale		Pianificazione territoriale	
Piano forestale territoriale	SI	Piano d'area	NO
Piano forestale aziendale	NO	Piano di gestione di Siti Natura 2000	NO

Sintesi della situazione colturale dell'area forestale (PFT).

L'assetto selvicolturale prevalente è il ceduo, seguito dai boschi senza gestione per condizionamenti stagionali e dalla fustaia; seguono gli altri assetti con percentuali decisamente inferiori.

I boschi presenti nel settore 41 dell'Area forestale, un tempo intensamente sfruttati, sono ad oggi in una situazione di generale abbandono, soprattutto nelle zone inaccessibili interne, mentre le poche utilizzazioni boschive che ancora si svolgono interessano le superfici servite da viabilità.

I dati emersi dall'inventario evidenziano una situazione di generale invecchiamento dei popolamenti la cui età media è pari a 40 anni con netta prevalenza di Castagno e con presenza di rovere sui bassi versanti molto pendenti e in esposizione calda e di betulla nei popolamenti percorsi da incendio .

Le peculiari caratteristiche di orografia, giacitura e pendenza dei versanti hanno avuto grande importanza nell'assegnazione delle destinazioni alle superfici forestali.

Gli interventi di utilizzazioni (tagli di maturità) sono preponderanti rispetto a quelli di miglioramento forestale anche se si deve tenere presente che in molti casi questi hanno lo scopo di rinnovare popolamenti invecchiati o fortemente degradati (è il caso ad esempio dei castagneti colpiti dal cancro corticale o dal passaggio del fuoco) il cui legname ha un valore di mercato pressoché nullo.

Da un'analisi economica degli interventi di miglioramento boschivo emerge un forte equilibrio tra i costi di esecuzione e i potenziali ricavi ottenibili dagli assortimenti produttivi.

**Strumenti di Pianificazione territoriale esistenti
(urbanistici comunali o sovra comunali, piani di sviluppo di comunità montana,
piani paesistici, di aree protette, piani zonali di sviluppo).**

Gli strumenti di pianificazione territoriale che interessano direttamente l'Area forestale si suddividono tra quelli a carattere generale (Piani Regolatori Generali Comunali, Piano di sviluppo Socio-economico delle Comunità Montane, il Piano direttore del Parco Nazionale della Val Grande), specifici per l'assetto idrogeologico (Programma pluriennale degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulico forestale per il bacino idrografico del fiume Toce e il Piano pluriennale degli interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulico-forestale della Comunità Montana Valle Ossola) che sono stati consultati e recepiti nell'indagine sui dissesti cui si rimanda per eventuali approfondimenti e quelli direttamente connessi con la gestione naturalistica e forestale.

3 ASPETTI CLIMATICI

3.1 Pluviometria

Su tutta l'Area il regime pluviometrico é di tipo subequinoziale con due massimi, uno primaverile e uno autunnale, e minimo invernale. Le precipitazioni medie annue di circa 1.800 mm all'altezza del Lago Maggiore aumentano sensibilmente all'interno raggiungendo valori compresi tra 2.300 e 2.500 mm. La distribuzione delle piogge, di tipo subatlantico, è abbastanza regolare nel corso dell'anno.

Il periodo estivo, sebbene meno piovoso di quello primaverile e autunnale, é caratterizzato da piovosità abbondante. Il massimo pluviometrico assoluto é quello primaverile (mese di maggio).

3.2 Termometria

Sulla base dei dati termopluviometrici presenti si mette nuovamente in evidenza il carattere subequinoziale delle precipitazioni, sottolineano la presenza di precipitazioni abbondanti che caratterizzano periodi umidi (precipitazioni medie superiori ai 100 mm) molto estesi. E'importante notare che il periodo umido é esteso a tutta la stagione vegetativa con assenza di periodo secco. Le differenze di maggior rilievo per la distribuzione della vegetazione fanno riferimento alle temperature.

In particolare le gelate tardive si estendono al mese di aprile mentre quelle precoci possono iniziare dal mese di ottobre. L'andamento termopluviometrico dell'Area, la mancanza di importanti masse orografiche di altitudini elevate e l'elevata umidità atmosferica per la vicinanza della massa d'acqua del lago, sono all'origine dell'ampia diffusione della fascia forestale di tipo montano. Questa e' dominata dalla copertura forestale di castagneti e faggete che tendono a sovrapporsi su due piani altitudinali distinti. Le faggete in quello superiore tra le quote di 800 e 1500 m s.l.m., con discesa sino a 450 m s.l.m. negli impluvi più freschi e occasionale risalita sino a 1700 m s.l.m. Al di sotto si trova il piano di vegetazione dei castagneti che si estende dai minimi altitudinali di 200 m s.l.m. delle zone rivierasche ai 1000 m s.l.m., con risalita occasionale fino a 1100 m nelle esposizioni calde, dove la concorrenza del faggio è meno forte. I versanti prospicienti al Lago Maggiore presentano condizioni climatiche particolarmente miti per le quali nell'ambito di vegetazione dei castagneti si inseriscono, nelle esposizioni più favorevoli, elementi più termofili quali le cenosi a roverella.

3.3 Analisi Climatica

L'Area forestale é localizzata in posizione esterna rispetto all'asse centrale della catena alpina nella fascia pedemontana a cavallo tra il distretto climatico esalpico e mesalpico. Il clima è di tipo subatlantico a carattere insubrico con elevate precipitazioni. L'andamento termopluviometrico é molto più uniforme rispetto a quello del distretto alpino più interno e a quello di pianura, entrambi caratterizzati da maggiore continentalità dei parametri climatici. Rispetto ad altre zone pedemontane del Piemonte il clima é qui caratterizzato da elevate precipitazioni atmosferiche e dall'influenza del Lago Maggiore nel mitigare i minimi termici (clima di tipo insubrico).

Lungo l'asse Nord-Ovest Sud-Est variano i principali fattori d'influenza sulle condizioni climatiche dando origine ad un gradiente climatico che interessa lungo lo stesso asse tutti i bacini idrografici e conseguentemente le aree amministrative dell'Area. In particolare le condizioni climatiche variano significativamente secondo la posizione relativa rispetto alla catena alpina, l'orografia e la posizione rispetto al Lago Maggiore.

Di conseguenza il gradiente di variazione climatico che interessa il territorio passando dalle zone più esterne alle valli verso quelle più interne è caratterizzato dalla diminuzione dei parametri termici e dall'innalzamento di quelli pluviometrici.

Di seguito vengono analizzati e descritti, con l'ausilio dei dati termopluviometrici disponibili, le caratteristiche climatiche dell'Area forestale. La descrizione, divisa tra aspetti termometrici, pluviometrici é impostata sulla distinzione tra ambienti esterni ed interni alle vallate e quindi sul gradiente climatico di riferimento principale.

4 ANALISI STAZIONALE SITO DI GREVOLADOSSOLA-DOMODOSSOLA

4.1 Caratteristiche stazionali principali

Di seguito una sintesi dei principali dati stazionali:

Localizzazione	
Coord. UTM (WGS84) centroide [m]	446020, 5104581
Quota media	250 m s.l.m.
Esposizione media	/
Pendenza media [gradi]	0-5°
Lunghezza tratto m	360 + 190 (distanziati)

4.2 Caratteristiche stazionali accessorie

Per quanto concerne gli aspetti secondari, la stazione è caratterizzata dai parametri riportati nella seguente tabella espressi in percentuale sulla superficie d'intervento.

Caratteristiche del suolo		Fenomeni fisici principali		Danni al bosco	
Superficialità del suolo	0 %	Erosione	0 %	Meteorici	10 %
Rocciosità affiorante	0 %	Frane superficiali	0 %	Parassitari	10 %
Pietrosità profilo	0 %	Rotolamento massi	0 %	Fauna	0%
Ristagni d'acqua	0 %	Valanghe	0 %	Antropici	0 %

4.3 Obiettivi della pianificazione selvicolturale

Conservazione delle cenosi forestali riparali e controllo dell'invasione sulle opere arginali del Fiume Toce.

In relazione alle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000, gli interventi previsti non si configurano nella fattispecie della gestione della vegetazione legnosa nelle aree di pertinenza di corpi idrici, ma nella mera manutenzione straordinaria sulle opere arginali. Infatti, tutta la vegetazione spontanea presente nell'ambito del corpo idrico non è interessata dal alcun intervento di taglio.

4.4 Vegetazione forestale

Nella seguente tabella si evidenzia la classificazione su base selvicolturale-ecologica, basata sui tipi forestali del Piemonte:

Tipo forestale	SP30X – Pioppeto di Pioppo nero
Rinnovazione	Presente:Salix, Populus, Robinia.

4.5 Situazione evolutivo colturale attuale

Fustaia di invasione con prevalenza di Pioppo nero e bianco, Salice bianco, Robinia, con sottobosco di salice. Presenza di rinnovazione naturale di salice, robinia, pioppo. Alla composizione floristica concorrono Pioppo tremolo, Quercia farnia, Betulla e altre latifoglie che complessivamente rappresentano circa il 10% della copertura forestale.

Nella seguente tabella si evidenziano la forma di governo e di struttura:

	Prevalente
Forma di governo	Fustaia
Stadio evolutivo	G(giovane) - M (maturo)
Struttura orizzontale	Biplana
Struttura verticale	Biplana
Età di riferimento	15-20 anni

4.6 Gestione forestale passata

Praticamente assente fatto salvo limitati tagli a scelta per piede d'albero.

4.7 Dati dendrometrici

Le indagini in campo sono state condotte eseguendo un cavallettamento totale su tutta l'area d'intervento. Si è proceduto alla misurazione totale del soprassuolo arboreo a partire dalla classe diametrica 10 e si è effettuata la valutazione di alcune altezze (con ipsometro Blume-Leiss) rappresentative per classe diametrica.

Di seguito si è proceduto all'elaborazione dei dati rilevati.

	N° Piante	Area basimetrica (m²)	Volume (m³)
Specie			
Pioppo nero	298	18,65	142
Robinia	5	0,11	0,7
Ailanto	9	0,04	0,2
Altre latifoglie (Tiglio, Ontano nero ecc.)	1	0,038	0,2
Totale	313	18,84	143,1

4.8 Specie esotiche: presenza e gestione

Nella zona oggetto di intervento sono presenti specie esotiche alloctone (es. Buddleja, Ailanthus altissima, Phytolacca americana, Solidago gigantea, Conyza sp) elencate nelle black list approvate con DGR 23-2975 del 29/02/2016. Per tali specie le Misure di Conservazione prevedono, all'art.4 lett. g ter) e all'art.13 comma 1 lett. k bis), l'obbligo di azioni di controllo finalizzate a prevenirne l'insediamento e/o la diffusione secondo modalità esecutive di cui si terrà conto in fase di rilascio della concessione.

In particolare, per il contenimento dell'Ailanto si provvederà, successivamente al primo intervento, ad una periodica manutenzione con l'eliminazione dei ricacci, grazie all'intervento delle squadre forestali regionali.

Da valutare l'eventuale azione localizzata sulle ceppaie con l'iniezione di erbicidi, come prevista dalle linee guida negli ambienti naturali e seminaturali.

5 ANALISI STAZIONALE SITO DI TRONTANO-MASERA.

5.1 Caratteristiche stazionali principali

Di seguito una sintesi dei principali dati stazionali:

Localizzazione	
Coord. UTM (WGS84) centroide [m]	446430, 5107130
Quota media	270 m s.l.m.
Esposizione media	/
Pendenza media [gradi]	0-25°
Lunghezza tratto m	580

5.2 Caratteristiche stazionali accessorie

Per quanto concerne gli aspetti secondari, la stazione è caratterizzata dai parametri riportati nella seguente tabella espressi in percentuale sulla superficie d'intervento.

Caratteristiche del suolo		Fenomeni fisici principali		Danni al bosco	
Superficialità del suolo	0 %	Erosione	0 %	Meteorici	10 %
Rocciosità affiorante	0 %	Frane superficiali	0 %	Parassitari	10 %
Pietrosità profilo	0 %	Rotolamento massi	0 %	Fauna	0%
Ristagni d'acqua	0 %	Valanghe	0 %	Antropici	0 %

5.3 Obiettivi della pianificazione selvicolturale

Conservazione delle cenosi forestali riparali e controllo dell'invasione sulle opere arginali del Fiume Toce.

Anche in questo contesto, in relazione alle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000, gli interventi previsti non si configurano nella fattispecie della gestione della vegetazione legnosa nelle aree di pertinenza di corpi idrici, ma nella mera manutenzione straordinaria sulle opere arginali.

Infatti, tutta la vegetazione spontanea presente nell'ambito del corpo idrico non è interessata dal alcun intervento di taglio. fatto salvo un unico tratto di circa 100 mq a monte del ponte ferroviario.

In particolare, per tale tratto si interviene alla base dell'argine, nella confluenza fra il Rio Lanca e il fiume Toce, in Comune di Trontano, al fine di ridurre la componente arborea e agevolare il deflusso di piena, impedendo la formazione di accumuli di materiale legnoso, che possono interessare i vicini attraversamenti del Ponte della Mizzoccola e del ponte ferroviario della Vigezzina.

E' opportuno precisare, inoltre, che il tratto iniziale, interessato dagli interventi di manutenzione, si trova in ambito urbano così definito nel Piano di gestione della ZPS.

5.4 Vegetazione forestale

Nella seguente tabella si evidenzia la classificazione su base selvicolturale-ecologica, basata sui tipi forestali del Piemonte:

Tipo forestale	SP30X – Pioppeto di Pioppo nero
Rinnovazione	Presente:Salix, Populus, Robinia.

5.5 Situazione evolutivo colturale attuale

Fustaia di invasione con prevalenza di Pioppo nero e bianco, Salice bianco, Robinia, Ontano nero con sottobosco di salice. Presenza di rinnovazione naturale di salice, robinia, pioppo. Alla composizione floristica concorrono Pioppo tremolo, Betulla e altre latifoglie che complessivamente rappresentano circa il 10% della copertura forestale.

Nella seguente tabella si evidenziano la forma di governo e di struttura:

	Prevalente
Forma di governo	Fustaia
Stadio evolutivo	G(giovane) - M (maturo)
Struttura orizzontale	Biplana
Struttura verticale	Biplana
Età di riferimento	15-20 anni

5.6 Gestione forestale passata

Praticamente assente fatto salvo limitati tagli a scelta per piede d'albero.

5.7 Dati dendrometrici

Le indagini in campo sono state condotte eseguendo un cavallettamento totale su tutta l'area di intervento. Si è proceduto al cavallettamento totale del soprassuolo arboreo a partire dalla classe diametrica 10 e si è effettuata la misurazione di alcune altezze (con ipsometro Blume-Leiss) rappresentative per classe diametrica.

Di seguito si è proceduto all'elaborazione dei dati rilevati.

	N° Piante	Area basimetrica (m²)	Volume (m³)
Specie			
Pioppo nero	174	17,30	144
Robinia	81	1,02	6
Salice bianco	46	1,90	15
Altre latifoglie (Tiglio, Ontano nero ecc.)	32	1,05	11
Totale	333	21,27	176

5.8 Specie esotiche: presenza e gestione

Nella zona oggetto di intervento sono presenti specie esotiche alloctone (es. Buddleja, Ailanthus altissima, Phytolacca americana, Solidago gigantea, Conyza sp) elencate nelle black list approvate con DGR 23-2975 del 29/02/2016. Per tali specie le Misure di Conservazione prevedono, all'art.4 lett. g ter) e all'art.13 comma 1 lett. k bis), l'obbligo di azioni di controllo finalizzate a prevenirne l'insediamento e/o la diffusione secondo modalità esecutive di cui si terrà conto in fase di rilascio della concessione.

In particolare, per il contenimento dell'Ailanto si provvederà, successivamente al primo intervento, ad una periodica manutenzione con l'eliminazione dei ricacci grazie all'intervento delle squadre forestali regionali.

Da valutare l'eventuale azione localizzata sulle ceppaie con l'iniezione di erbicidi come prevista dalle linee guida negli ambienti naturali e seminaturali.

6 OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

6.1 Obiettivo dell'intervento

L'intervento ha l'obiettivo di garantire adeguate condizioni di sicurezza e migliorare la funzionalità delle opere arginali, al fine di valorizzare la funzione protettiva, riducendo i fenomeni di sradicamento e di schianto che possono rappresentare fonte di innesco di processi destabilizzanti a carico dell'opera stessa.

6.2 Descrizione dell'intervento

Taglio di rimozione della vegetazione arborea invadente le opere di difesa per i tratti indicati nelle schede precedenti, in particolare sull'argine (paramento interno) e sulla berma sita alla base.

Complessivamente vengono rimossi circa 319 mc pari a 2800 q.li (peso fresco 8,5- 9,2 Q.li/mc).

Considerata l'area di sponda sottesa all'opera arginale viene mantenuta, in tale ambito, una copertura residua ampiamente superiore al 50% inoltre gli interventi sono condotti ai sensi dell'art. 37 comma 6 del regolamento forestale.

6.2.1 PRESCRIZIONI OPERATIVE

Preservare al taglio tutte le specie presenti che non interferiscono con le opere di difesa e che non sono state contrassegnate.

La copertura forestale e la fitocenosi ripariale vengono mantenute inalterate nell'area compresa fra il ciglio di sponda e l'opera di difesa.

Durante le operazioni di taglio della componente arborea dovrà essere posta particolare attenzione al contenimento dell'Ailanto e della Buddleja, per la quale dovrà essere effettuato il taglio di tutti gli esemplari presenti.

6.2.2 PERIODO D'INTERVENTO

L'intervento verrà eseguito nel rispetto dei periodi di nidificazione dell'avifauna (sospensione dei tagli dal 1° aprile al 15 giugno) prescritti dalle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000.

6.2.3 CONTENIMENTO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE

Nella zona oggetto di intervento sono presenti specie esotiche alloctone (es. Buddleja, Ailanthus altissima, Phytolacca americana, Solidago gigantea, Conyza sp) elencate nelle black list approvate con DGR 23-2975 del 29/02/2016. Per tali specie le Misure di Conservazione prevedono, all'art.4 lett. g ter) e all'art.13 comma 1 lett. k bis), l'obbligo di azioni di controllo finalizzate a prevenirne l'insediamento e/o la diffusione secondo modalità esecutive di cui si terrà conto in fase di rilascio della concessione.

In particolare, per il contenimento dell'Ailanto si provvederà, successivamente al primo intervento, ad una periodica manutenzione con l'eliminazione dei ricacci grazie all'intervento delle squadre forestali regionali.

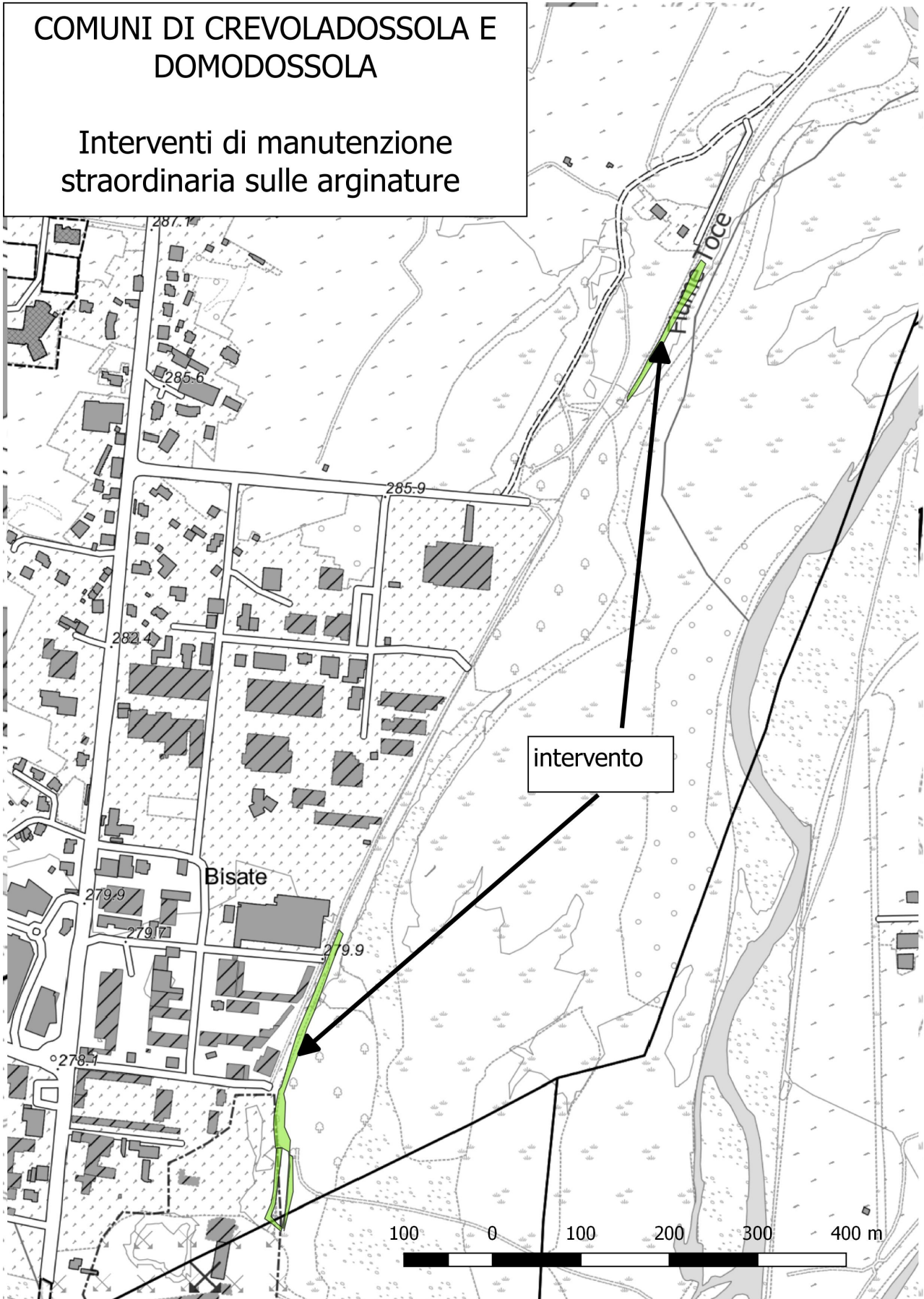
Da valutare l'eventuale azione localizzata sulle ceppaie con l'iniezione di erbicidi come prevista dalle linee guida negli ambienti naturali e seminaturali.

6.2.4 ORGANIZZAZIONE CANTIERISTICA.

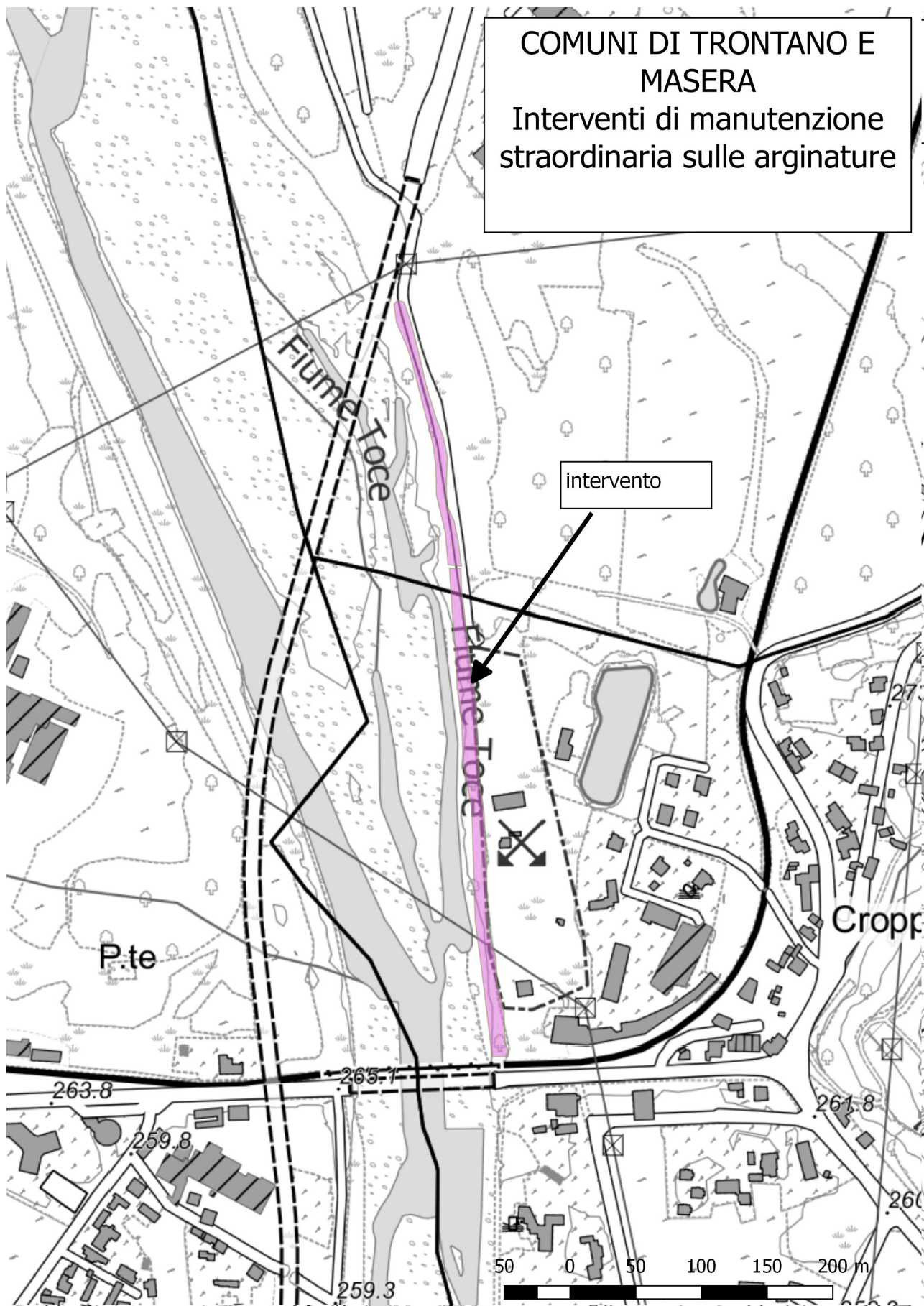
L'area oggetto di intervento è facilmente raggiungibile tramite la viabilità già presente. Non saranno, pertanto, necessarie aperture di nuove piste.

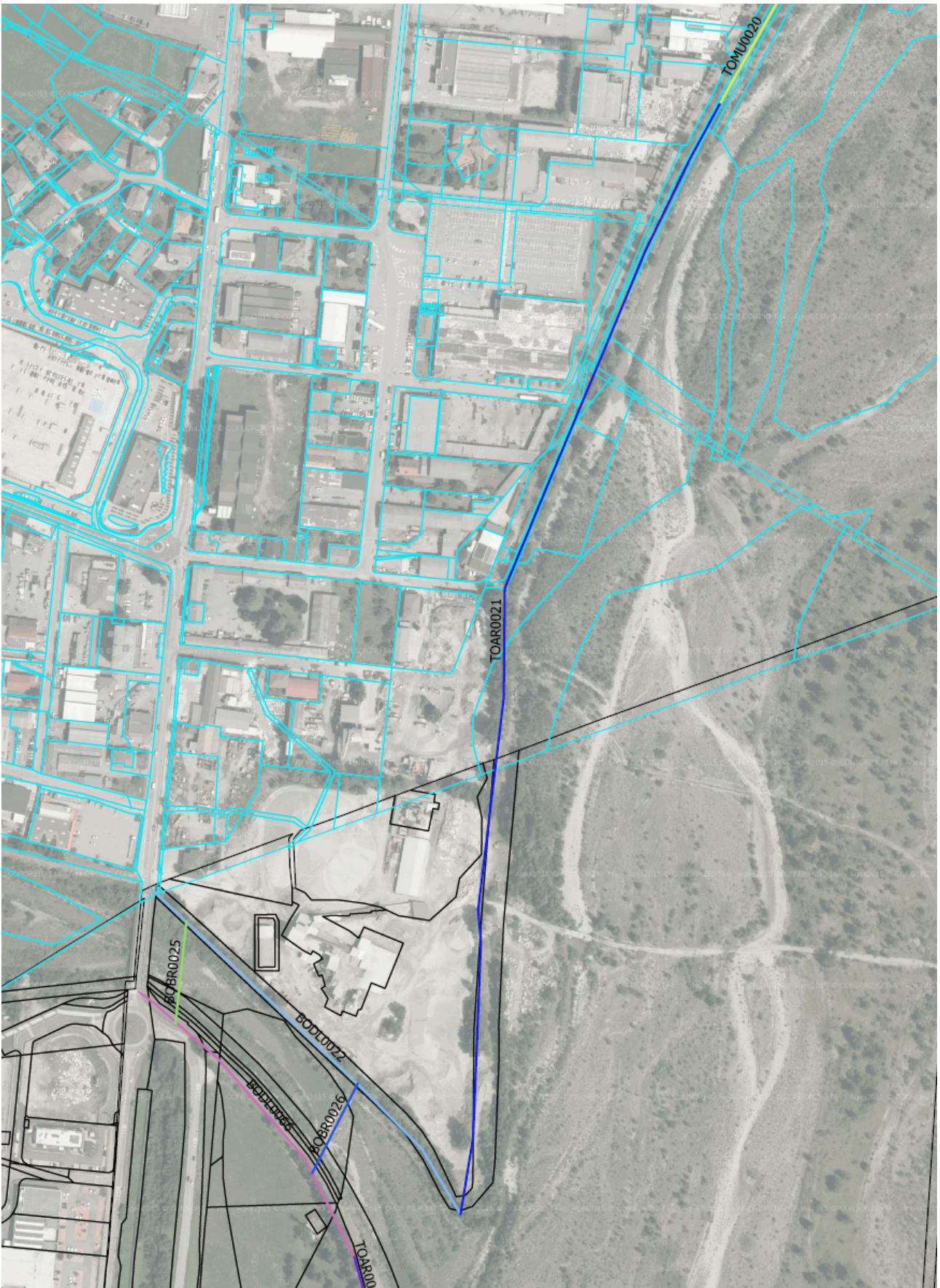
COMUNI DI CREVOLADOSSOLA E
DOMODOSSOLA

Interventi di manutenzione
straordinaria sulle arginature



COMUNI DI TRONTANO E
MASERA
Interventi di manutenzione
straordinaria sulle arginature





Ortofoto area di Crevoladossola



Ortofoto area di Trontano-Masera